



Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

**Progetto di Governo Societario
del Gruppo Banco Desio**

(dicembre 2025
aprile 2026)

EXECUTIVE SUMMARY

INDICE

Introduzione

1. Finalità e contesto del progetto
2. Struttura del Gruppo e assetti proprietari
3. Modello di governance monistico
4. Organi sociali, comitati e sistema delle deleghe
5. Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi
6. Organismo di Vigilanza 231
7. Esponente Aziendale Antiriciclaggio
8. Sostenibilità, remunerazione e informativa societaria
9. Direzione e coordinamento – composizione del Gruppo
10. Composizione degli organi aziendali

Introduzione

Il documento illustra il Progetto di Governo Societario di Banco Desio e le principali scelte organizzative conseguenti all'adozione del sistema di amministrazione e controllo **monistico**. In particolare, rappresenta il nuovo assetto degli organi sociali, dei comitati endoconsiliari, del sistema delle deleghe e dei presidi di controllo interno, evidenziando il ruolo del Comitato per il Controllo sulla Gestione, del Comitato Rischi e Sostenibilità, dell'Organismo di Vigilanza 231 e dell'Esponente Aziendale Antiriciclaggio. Il quadro complessivo conferma l'obiettivo di rafforzare l'efficienza della governance, la chiarezza delle responsabilità, la qualità dei flussi informativi e la coerenza del sistema dei controlli con le caratteristiche dimensionali, operative e strategiche del Gruppo.

1. Finalità e contesto del progetto

Il Progetto di Governo Societario di Banco Desio è finalizzato a rappresentare, in ottica consolidata, le ragioni della scelta del modello di amministrazione e controllo prescelto (**sistema di amministrazione e controllo monistico**) e gli assetti statutari, organizzativi e di controllo

conseguenti. Il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2025 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di governo societario, controlli interni e gestione dei rischi, con l'obiettivo di dimostrare la coerenza dell'assetto proposto con le caratteristiche dimensionali, operative e strategiche del Gruppo, nonché con i principi di sana e prudente gestione. Le modifiche statutarie conseguenti, dopo essere state autorizzate dalla Banca d'Italia, sono state approvate dall'**Assemblea Straordinaria nel marzo 2026** e sono state applicate alla **nomina degli organi sociali deliberata dall'Assemblea Ordinaria nell'aprile 2026**.

2. Struttura del Gruppo e assetti proprietari

Banco Desio è la Capogruppo dell'omonimo gruppo bancario, che comprende Banco di Desio e della Brianza S.p.A., Fides S.p.A., Desio OBG S.r.l. e Dynamica Retail Agenzia in attività finanziaria S.r.l. (a cui si è aggiunta Solution Capital Management SIM S.p.A. nell'aprile 2026). La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento sulle Società Controllate secondo le disposizioni dell'ordinamento bancario e civilistico, attraverso un impianto regolamentare e operativo volto ad assicurare unità di indirizzo strategico, presidio dei rischi e coerenza dei processi gestionali e di controllo. La holding Brianza Unione di Luigi Gavazzi e Stefano Lado S.A.p.A. esercita il controllo sulla Banca, ma non svolge attività di direzione e coordinamento sul Banco né sulle società controllate.

3. Modello di governance monistico

Il progetto ha previsto l'adozione del sistema di amministrazione e controllo monistico, fondato sulla presenza di **un Consiglio di Amministrazione cui spettano le funzioni di supervisione strategica e gestione**, e di **un Comitato per il Controllo sulla Gestione costituito al suo interno, cui sono attribuite le funzioni di controllo**. La scelta è motivata dall'esigenza di rafforzare l'efficienza della governance, ridurre duplicazioni e sovrapposizioni, migliorare la circolazione delle informazioni e favorire una maggiore integrazione tra supervisione strategica, gestione e controllo.

Il modello monistico è ritenuto coerente con gli obiettivi di semplificazione, bilanciamento dei poteri, rafforzamento dei presidi di controllo e maggiore responsabilizzazione degli amministratori. Sono inoltre previsti specifici presidi statutari, regolamentari e organizzativi, tra cui flussi informativi dedicati, per il coordinamento tra Comitato per il Controllo sulla Gestione e Comitato Rischi e Sostenibilità. **Il Comitato per il Controllo sulla Gestione (organo di controllo) è dotato di autonomia organizzativa e possibilità di svolgere atti di ispezione e controllo.**

4. Organi sociali, comitati e sistema delle deleghe

Il Consiglio di Amministrazione è configurato quale organo di supervisione strategica e di gestione, con competenze riservate in materia di indirizzi strategici, assetto organizzativo e di governo societario, sistema dei controlli interni, nomina dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, operazioni significative, sostenibilità, informativa societaria e gestione dei principali rischi. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione esercita funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi, contabili e del sistema dei controlli interni.

Il sistema dei comitati endoconsiliari è articolato in funzione istruttoria, consultiva e propositiva. Il Comitato Rischi e Sostenibilità integra le competenze in materia di rischi e sostenibilità, il Comitato Remunerazione presidia le politiche retributive e di incentivazione, il Comitato Nomine supporta il Consiglio nei processi di nomina, autovalutazione e successione, mentre il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate presidia le operazioni con parti correlate, soggetti collegati e fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB.

Il sistema delle deleghe è costruito secondo principi di chiarezza, analiticità, distinzione dei ruoli e verificabilità dell'esercizio dei poteri delegati. È stata prevista la continuità del **Comitato Esecutivo, con poteri di ordinaria gestione in ambiti circoscritti e limiti definiti**, nonché la possibilità di individuare l'assetto manageriale più idoneo attraverso la figura dell'Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale, eventualmente coincidenti (come tuttora previsto anche dopo l'avvicendamento tra Alessandro Decio e Stefano Vittorio Kuhn avvenuto sempre nell'aprile 2026), cui sono attribuite funzioni esecutive e operative nel rispetto delle competenze riservate al Consiglio.

5. Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario del Gruppo ed è fondato su tre livelli di controllo: controlli di linea, controlli di secondo livello sui rischi e sulla conformità, e controlli di revisione interna. La Policy di Coordinamento e dei flussi informativi del Sistema dei Controlli Interni definisce responsabilità, modalità di coordinamento e flussi informativi tra organi, comitati e funzioni aziendali di controllo.

Nel nuovo assetto, **il Comitato per il Controllo sulla Gestione ("CCG") assume prevalentemente un ruolo centrale di vigilanza sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni, mentre il Comitato Rischi e Sostenibilità ("CRS") supporta prevalentemente il Consiglio nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e dell'integrazione dei profili ESG nei processi aziendali.** Il coordinamento tra tali organi, unitamente

al coinvolgimento delle funzioni Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, mira a garantire tempestività, completezza e qualità dei flussi informativi.

6. Organismo di Vigilanza 231

Il Progetto ha previsto che il Consiglio di Amministrazione decida, di tempo in tempo, anche tenuto conto della complessità e dell'evoluzione del *business* della Banca e del Gruppo, se istituire un autonomo ODV oppure se affidarne i compiti ai membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, nell'ambito del proprio Modello Organizzativo Gestionale adottato ai sensi del citato Decreto (il "**MOG**"), con il compito di effettuare le opportune verifiche circa il rispetto delle disposizioni previste dal MOG e la sua idoneità a ridurre i rischi di compimento dei reati cc.dd. "presupposto" di cui al predetto Decreto, nonché di proporre, nelle opportune sedi, l'adozione delle modifiche al MOG ritenute necessarie.

Nell'aprile 2026 il Consiglio ha nominato un ODV istituito come organo autonomo e distinto dal CCG e composto da tre componenti esterni al Consiglio stesso, secondo i requisiti e criteri individuati nel MOG. E' stata prevista la definizione di adeguati meccanismi di coordinamento e flussi informativi tra l'Organismo e gli altri Organi/comitati (in particolare il CCG e il CRS) nonché con le Funzioni aziendali (in particolare le FAC). La disciplina dell'ODV è contenuta in apposito Regolamento approvato dal Consiglio.

7. Esponente Aziendale Antiriciclaggio

Ferma restando la responsabilità collettiva degli organi aziendali, **il Consiglio di Amministrazione ha nominato un proprio componente quale esponente responsabile per l'antiriciclaggio** (l'"**Esponente AML**"). **L'incarico ha natura esecutiva**. Si è ritenuto opportuno che l'Esponente AML della Banca fosse individuato tra un Amministratore che non fosse titolare di deleghe operative individuali. Nell'individuare l'Amministratore cui attribuire l'incarico, la Banca ha verificato il rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa e considera eventuali situazioni di conflitto di interessi, come declinato all'interno della Policy Antiriciclaggio e Contrasto al Finanziamento del Terrorismo. Poiché l'Esponente AML è stato individuato tra i componenti del Comitato Esecutivo, sono stati attivati presidi specifici a mitigazione di potenziali situazioni di conflitto di interessi tra i due incarichi. L'Esponente AML costituisce il principale punto di contatto tra il responsabile della funzione antiriciclaggio e il Consiglio di Amministrazione e assicura che questi ultimi dispongano delle informazioni necessarie per comprendere pienamente la rilevanza dei rischi di riciclaggio cui il destinatario è esposto, ai fini dell'esercizio delle rispettive attribuzioni.

8. Sostenibilità, remunerazione e informativa societaria

Il Progetto ha confermato la progressiva integrazione della sostenibilità nella governance del Gruppo, attribuendo al Consiglio la responsabilità di approvare strategie, politiche e reporting in materia ESG. La concentrazione delle competenze su rischi e sostenibilità nel Comitato Rischi e Sostenibilità riflette la maturazione del presidio ESG e la necessità di trattare i rischi di sostenibilità come componenti strutturali del profilo di rischio complessivo della Banca.

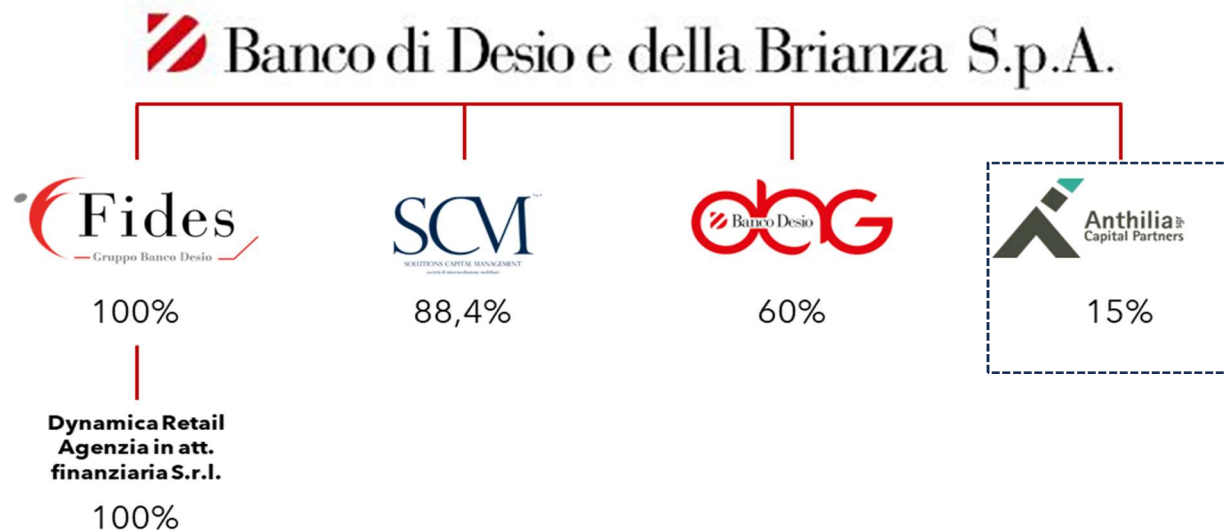
Le politiche di remunerazione, oggetto delle competenze del Comitato Remunerazione, sono orientate alla coerenza con il Piano industriale, con gli obiettivi di sostenibilità, con la prudente gestione dei rischi e con la prevenzione dei conflitti di interesse.

Il Dirigente Preposto presidia l'affidabilità dell'informativa finanziaria e della rendicontazione di sostenibilità, assicurando il coordinamento delle procedure amministrative, contabili e di reporting, anche mediante specifici flussi verso Consiglio, Comitato per il Controllo sulla Gestione, Comitato Rischi e Sostenibilità e Organismo di Vigilanza 231.

9. Direzione e coordinamento – composizione del Gruppo

La direzione e il coordinamento delle Società Controllate sono esercitati mediante meccanismi procedurali e operativi che assicurano controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo. La Capogruppo emana direttive, procedure e punti di coordinamento, verificandone l'attuazione attraverso le funzioni competenti e le funzioni aziendali di controllo.

La composizione del Gruppo da aprile 2026 è la seguente:



NB: Anthilia Capital Partners SGR viene indicata in questo schema solo in quanto società collegata consolidata con il metodo del patrimonio netto (società non rientrante quindi nel perimetro del Gruppo bancario)

10. Composizione degli organi aziendali

Gli organi aziendali - dopo le delibere di competenza del Consiglio stesso riunitosi al termine della seduta assembleare del 29 aprile 2026 - risultano composti come segue:

Consiglio di Amministrazione

Stefano LADO	Presidente	Giulia CAVALLI	(I)
Gerolamo GAVAZZI	Vice Presidente (E) ¹	Stefania CHIARUTTINI	(I)
Stefano Vittorio KUHN	Amministratore Delegato e Direttore Generale (E)	Cristina FINOCCHI MAHNE	(I)
Graziella BOLOGNA	Esponente Aziendale Antiriciclaggio (E)	Tito GAVAZZI	
Emiliano BARCAROLI	(I) (M)	Pietro LADO	
Valentina CASELLA	(I)	Folco TRABALZA	(I) (M)
		Laura TULLI	(I)

* Lista di minoranza. I nominativi contrassegnati con (E) sono individuati come Amministratori Esecutivi. I nominativi contrassegnati con (I) risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza ai sensi delle disposizioni applicabili.

Comitati istituiti all'interno del Consiglio e ODV 231 esterno:

COMITATO ESECUTIVO	Gerolamo GAVAZZI (P) (E) Graziella BOLOGNA (E) Stefano Vittorio KUHN (E)	COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	Folco TRABALZA (P) (I) (M) Valentina CASELLA (I) Stefania CHIARUTTINI (I)
COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE	Emiliano BARCAROLI (P) (I) (M) Stefania CHIARUTTINI (I) Giulia CAVALLI (I)	COMITATO PER LE NOMINE	Laura TULLI (P) (I) Folco TRABALZA (I) (M) Tito GAVAZZI
COMITATO RISCHI E SOSTENIBILITA'	Cristina FINOCCHI MAHNE (P) (I) Giulia CAVALLI (I) Tito GAVAZZI	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	Valentina CASELLA (P) (I) Laura TULLI (I) Pietro LADO
ODV 231	Rodolfo ANGHILERI (P) (I)	Andrea CONSO (I)	Francesco POZZOLI (I)

I curricula degli esponenti sono disponibili sul sito internet www.bancodesio.it, sezione "Home/La Banca/Governance/Assemblea".

Legenda: (E) Amministratore esecutivo; (I) Esponente in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi delle disposizioni applicabili; (P) Presidente del Comitato; (M) Esponente tratto dalla lista di minoranza, ove indicato.

¹ La disciplina della figura tiene conto del principio di non esecutività del Presidente